



Ripartiamo dal ventennale

Il nuovo Consiglio di amministrazione

Iniziative di sensibilizzazione



**Consiglio di Amministrazione**

Presidente: Daniele Lorenzet  
Vice presidente: Manuela Arrigoni  
Tesoriere: Marisa Corradini  
Consiglieri: Matteo Beretta, Giuseppe Campione, Laura Citterio, Graziano Costa, Annamaria Gandolfi, Maurizio Todeschini  
Presidente Onorario: Diana Mac William

**Collegio dei Revisori**

Presidente: Maria Ratti  
Membri effettivi: Fabio Ripamonti, Cinzia Sassi Arlati  
Membri supplenti: Lorenzo Ratti, Alfredo Sala

**Segreteria**

c/o Ospedale di Merate  
L.go Mandic 1, 23807 Merate  
tel. e fax 039.9900871  
e-mail: segreteria@fabiosassi.it  
www.fabiosassi.it  
Orario: da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00

**Hospice Il Nespolo**

Via San Francesco 18/22, 23881 Airuno  
tel. 039.9945.01 fax 039.9945219  
e-mail: hospiceilnespolo@fabiosassi.it

Cod. Fiscale: 94005140135

P. IVA: 02953850134

IBAN: IT77K0503451532000000019358

CC postale: n.16297228

**Art. 3 Statuto Associazione**

Scopo dell'Associazione è quello di favorire, sostenere e promuovere direttamente o indirettamente, anche attraverso forme di collaborazione con altri Enti o Istituti, pubblici o privati, iniziative ed attività che abbiano per oggetto l'assistenza continuativa a favore di persone con malattie croniche ad evoluzione sfavorevole che hanno necessità di cure volte al controllo dei sintomi e al miglioramento della qualità della vita.

Obiettivi precisi dell'Associazione sono:

- contribuire a lenire le sofferenze fisiche, psichiche e spirituali degli ammalati;
- permettere loro di vivere una vita dignitosa e senza sofferenze fino all'ultimo istante, possibilmente nel loro ambiente e nella propria famiglia o presso strutture appositamente create e predisposte per tale finalità (Hospice);
- aiutare le famiglie ad assistere fino all'ultimo i propri cari;
- propagandare e sviluppare la cultura delle cure palliative con ogni mezzo idoneo.

(omissis)  
L'Associazione, non avendo fini di lucro, non potrà compiere attività diverse da quelle istituzionali suddette ad eccezione delle attività secondarie e strumentali alle precedenti comunque in conformità all'art. 6 del D. Lgs. n. 117/17.

(omissis)  
L'Associazione attua le proprie finalità statutarie nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

## Chi siamo

L'Associazione Fabio Sassi è nata nel 1989 per iniziativa del Dottor Mauro Marinari, responsabile allora dell'équipe di Cure Palliative, e di un gruppo di amici. Lo scopo primario è stato da subito il sostegno all'équipe di medici e infermieri dell'Ospedale di Merate che si occupava di malati terminali, offrendo ai malati e ai loro famigliari un pallium (mantello) che li proteggesse nel difficile viaggio attraverso la malattia e verso il termine della vita. Perché un sostegno anche alla famiglia? Perché il luogo di cura migliore per un malato terminale è la propria casa, dove è circondato dai suoi cari e da tutto quello che ha scelto di avere intorno a sé nella propria vita quotidiana. Ma i famigliari possono scoraggiarsi. Il malato può sentirsi insicuro. Più sostegno diamo alla famiglia, maggiori sono le nostre possibilità di mantenere un malato a casa sua, attorniato dai suoi cari e dai suoi ricordi.

Come si aiuta il paziente e la sua famiglia? Cercando di dare una risposta a tutti i loro bisogni. Primo compito è cercare di dominare il dolore fisico, poi quello psicologico, spirituale e sociale. Che cosa sono le Cure Palliative? Sono cure che mettono al centro della nostra attenzione il malato, non la malattia. Nostro scopo è dare dignità alla vita e la massima qualità di vita che la malattia permette. Per poter rispondere ai bisogni dei malati terminali ci vuole un'équipe multidisciplinare - medici, infermieri, psicologo, assistente sociale, assistente spirituale, dietista, fisioterapista, geriatra e volontari - con una copertura 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Perché un Hospice? L'Hospice è un luogo molto adatto per un malato terminale: è una casa per chi, nella propria, temporaneamente non può essere accudito. È aperta 24 ore su 24 (senza orari per le visite). Il paziente mangia quello di cui ha voglia quando è sveglio invece di essere svegliato per mangiare. Può avere un parente o un amico a dormire in camera se lo desidera. Se può camminare, può andare al bar a bere il caffè o in paese a comperarsi il giornale. Ma ha anche tutte le cure sanitarie di cui ha bisogno. Vive in un'atmosfera di amicizia e di serenità. Negli Hospice il malato è assistito con professionalità e tanto calore umano. Il tutto gratuitamente, senza che alcuna spesa, nemmeno il ticket, sia a carico del paziente o della sua famiglia.

## IN QUESTO NUMERO

### EDITORIALE

Ripartiamo dal ventennale per creare una vera cultura.....pag. 1

### ASSOCIAZIONE

Accogliere la vita. Accettare la morte.....pag. 3  
Assemblea straordinaria dei soci.....pag. 4  
Bilancio 2021: i sogni si fanno con i numeri.....pag. 6  
Proposte di dialoghi sul fine vita.....pag. 9  
Vent'anni de Il Nespolo.....pag. 11  
Appuntamenti ed eventi.....pag. 20

### TESTIMONIANZE

Detto fra noi - Il volontariato come fattore creativo.....pag. 16  
Dal libro delle testimonianze dell'Hospice.....pag. 19

### LIBRI

.....pag. 23  
**RINGRAZIAMENTI**.....pag. 24

Hanno collaborato a questo numero:  
Laura Citterio, Pira Fiechi, Pim Fresia,  
Barbara Garavaglia, Gianantonio Guerrero,  
Daniele Lorenzet, Valeria Marinari,  
Maria Marsala, Sergio Petracchi, Venanzio Viganò

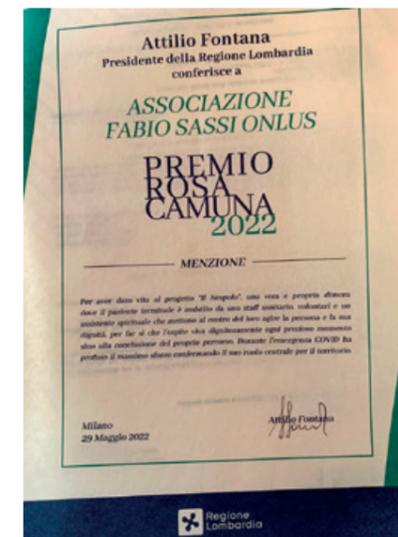
Veste grafica e impaginazione: Marina Ravot  
Stampa: Molgora Print - Olgiate Molgora



"Devo liberarmi del tempo e vivere il presente, giacché non esiste altro tempo che questo meraviglioso istante".  
(Alda Merini)

## IL PRESIDENTE

# Ripartiamo dal ventennale per creare una vera cultura



Il 2022 probabilmente nella mente di tutti noi doveva essere un anno di festa per avere raggiunto i 20 anni di vita dell'Hospice Il Nespolo e anche di riflessione su come andare avanti e rinnovarci, in quanto il ventennale è sicuramente un traguardo ma dovrà essere principalmente un punto di partenza di una nuova tappa.

Invece il 2022 è stato un anno in cui sono successi molti avvenimenti che ci hanno complicato la vita.

Iniziamo con la parte amministrativa-fiscale: è entrato a tutti gli effetti in vigore il nuovo Codice del Terzo Settore (dlgs 117/2017) con l'iscrizione delle Associazioni No Profit nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e con le regole fiscali che ci hanno accomunato a una azienda di fascia alta.

Dal punto di vista sanitario la pandemia non è terminata, e quindi lo staff sanitario è stato impegnato nel rincorrere le varie circolari ministeriali per applicarle in Hospice, sempre facendo in modo di non penalizzare i nostri ospiti e i loro congiunti.

Non possiamo dimenticare la crisi energetica, che ci sta portando a una forte penalizzazione economica (come del resto tutta la nazione); per questo problema siamo in attesa di incontrarci con Acinque SpA (società che controlla Acel, azienda con cui abbiamo il contratto per luce e

gas) e trovare una soluzione. Senza dimenticare l'invasione russa in Ucraina con i conseguenti problemi economici collegati (dal costo del pane, ad altri rincari).

In tutto questo scenario che oserei dire non roseo, come immaginare il nostro futuro?

Vorrei partire con le parole con cui il dottor Filippo Galbiati, sindaco di Casatenovo e Presidente dei Sindaci dell'Ambito fino a fine luglio, ha aperto il suo intervento di saluto domenica 18 settembre all'incontro organizzato dall'Associazione Fabio Sassi per festeggiare i 20 anni di attività dell'Hospice Il Nespolo al Cine Teatro Smeraldo di Airuno. "Era doveroso essere oggi qui presente non solo in termini di vicinanza a questa esperienza, ma in rappresentanza delle persone di Casatenovo che il Nespolo ha accolto, insieme alle

loro famiglie. Noi sindaci dobbiamo essere anche delle sentinelle del territorio, raccogliendone le istanze. Devo dire che sull'Hospice ho sempre avuto un riscontro di grande delicatezza. Questi venti anni rappresentano una storia importante che ci impone di guardare avanti".

È stato un intervento che conferma la strada che l'Associazione ha da sempre perseguito: l'Hospice come bene di tutto il territorio, bene dei cittadini della provincia di Lecco (e non solo quella).

Per farlo avremo bisogno di muoverci in due direzioni.

La prima è quella "politica": dovremo avere un continuo e proficuo colloquio con tutte le amministrazioni comunali, fare capire cosa vuol dire per i comuni avere una struttura di eccellenza qualitativa come Il Nespolo sul territorio, un luogo dove in questi anni sono stati ricoverati oltre 5 mila cittadini aiutando le loro famiglie in momenti difficili.

E questa nostra funzione deve essere ancora di più rilanciata alla luce della Legge Regionale n. 22 del 14 dicembre 2021 che ha previsto importanti interventi di miglioramento e rafforzamento del sistema sanitario e socio-sanitario lombardo, con il ripristino di distretti territoriali più piccoli (si torna alla vecchia impostazione che prevede distretti

(continua)

## EDITORIALE

(segue)

con una popolazione di norma non superiore a 100 mila abitanti). La seconda direzione è quella di presentare l'Hospice in modo corretto: deve essere sfatata la leggenda di vedere la nostra struttura come luogo di morte. L'Hospice è un luogo di vita fino all'ultimo secondo; un luogo dove viene rispettata la dignità, dove si cura la persona e non la malattia.

Come abbiamo ripetuto più volte, prendendo a prestito una frase del premio Nobel Rita Levi Montalcini, noi siamo quelli che diamo vita ai giorni e non giorni alla vita.

Il dottor Alessandro Milani, sindaco di Airuno (primo a sinistra nella foto sotto), durante la festa del 18 settembre, ricordava di come il primo matrimonio che ha celebrato come sindaco lo ha fatto all'interno dell'Hospice, definendo la nostra struttura anche come luogo d'amore.

Dobbiamo sicuramente continuare l'opera di propaganda e sviluppo della cultura delle cure palliative con ogni mezzo idoneo; dobbiamo fare in modo che siano ben chiare le definizioni di sedazione, sedazione profonda, morte medicalmente assistita, eutanasia, spiegando cosa viene fatto in Hospice nel pieno rispetto delle leggi.

Ovviamente rimane sempre importante l'aspetto economico: le cure palliative rientrano nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) e sono quindi garantite dal Sistema Sanitario Nazionale a livello gratuito. All'Hospice viene riconosciuto da Regione Lombardia un rimborso giornaliero per ospite (che ultimamente è stato aumentato del 2,5%, una percentuale che non copre l'aumento dei costi avuto) che è decisamente inferiore al nostro costo reale, in quanto riteniamo corretto dare un livello qualitativo di servizi maggiore di quanto richiesto dalla Regione.

Rimangono allora importanti le azioni per la raccolta fondi che il territorio continua a darci, riconoscendo la qualità della nostra

attività (ricordo solo che nell'ultimo anno oltre 4 mila persone hanno firmato per il 5x1000 alla Associazione).

Tutto il lavoro fatto sin qui ha però avuto quest'anno un riconoscimento importante.

Infatti, l'11 maggio (proprio il giorno di "nascita" dell'Associazione nel 1989) è venuto a trovarci il Consigliere Regionale Mauro Piazza (terzo da sinistra nella foto sotto) per visitare la struttura, conoscere l'organizzazione del lavoro e per informarci che, grazie alla sua segnalazione, la Regione Lombardia ci premiava con la "Menzione Speciale" nell'ambito del Premio Rosa Camuna.

Il 28 maggio Diane MacWilliam (chi se non lei che è la persona che ha sognato fortemente l'Hospice e lo ha fatto diventare realtà) e io siamo andati a ritirare il premio che ci è stato consegnato dal presidente Attilio Fontana. E allora, come ho detto all'inizio, ripartiamo da qui: il ventennale è solo una tappa del lungo percorso che ci aspetta.

*Daniele Lorenzet*

Presidente Associazione Fabio Sassi

## Cura e spiritualità

Accogliere la vita, accettare la morte.  
Una riflessione sul senso dell'attesa.

*«Sul punto di varcare in un attimo il tempo, quando pur la memoria di noi s'involerà, lasciati, o Morte, dire al mondo addio, concedici ancora un indugio. L'immane passo non sia precipitoso».*

Questi versi di una coraggiosa poesia di Vincenzo Cardarelli mi hanno sempre scosso profondamente. Soprattutto molto mi hanno fatto pensare, anche rispetto a tanti luoghi comuni della saggezza popolare - non sempre così saggia - che vorrebbe la morte migliore come quella imprevista, improvvisa, incoscienza. Pure se siamo su un livello diverso, una tale rappresentazione rischia di far breccia anche nella modernità e nelle sue tecniche, alle quali si chiede talvolta di intervenire con l'intenzione di evitare inutili sofferenze e sovraccarichi psicologici, sia al malato che ai suoi famigliari. Così come all'opposto vi è chi ancora forse vorrebbe una scelta tesa a prolungare quanto più possibile un'esistenza biologica, relativizzando tutte le conseguenze fisiche e psichiche di questa via.

I temi appassionatamente dibattuti e inevitabilmente divisivi dell'eutanasia e del suicidio assistito, come anche appunto quello dell'accanimento terapeutico (rispetto ai quali evito qui di entrare per gli aspetti clinici e le valutazioni etiche), portano anche a qualche considerazione sul "tempo" che la stagione finale della vita ci riserva e ci offre come circostanza, spesso in modo indipendente dai nostri desideri e dalle nostre decisioni.

Quanto tempo resta? È un tempo da vivere o da eludere? Da affrontare o di cui liberarsi? Ha senso stare dentro una "attesa" della morte, i cui tempi possono essere



in qualche misura prevedibili ma mai assolutamente certi? Fatta sempre salva la libertà di scelta di ogni individuo, serve ricordare che l'esercizio all'accettazione della morte va di pari passo con quello dell'accoglimento della vita. E questo comporta, tra molte altre cose, anche il saper attendere. Perché la vita chiede anche questo, chiede di attendere una complessità di cose. Il crescere, lo studiare, lo sposarsi, il veder crescere i propri figli, la realizzazione di un progetto o la conquista di un obiettivo, a volte il dover differire i tempi di un traguardo o accettare una resa incondizionata. Perché noi non siamo mai i protagonisti assoluti ma sempre e solo co-protagonisti della vita, incapaci di padroneggiare la vita ma meravigliosamente capaci di allearci con essa. Saper attendere la morte, senza causarla o affrettarla o illusoriamente ritardarla, è forse l'aspetto più impegnativo e meno praticato nel tempo del fine vita. Arrischiato, consapevole del terreno sofferente e incerto che stiamo esplorando, una parola che potrebbe

aiutarci: affrontare il nostro "ego". Il discorso sarebbe lungo e complesso e non sono un esperto in tal senso. Mi fermo a sottolineare come la vita intera, con le sue esperienze e situazioni, è una lotta senza tregua dell'ego che ci abita contro tutto ciò che lo ostacola. Questo sotto certi aspetti è naturale e anche positivo ma può rischiare di diventare patologico e anomalo. Soprattutto quando l'ego presenta due segnali pericolosi: rifiuta di integrarsi e non sa attendere, vuole tutto e subito e possibilmente gratis.

Saper attendere, imparare ad attendere la morte - la propria come quella di un proprio caro - anche quando ormai la vita è compromessa e ci si chiede cos'abbia di ragionevole una settimana o un giorno in più o in meno, ecco, ci porta a riconciliare il nostro ego profondo con ciò che lo supera e di cui siamo parte e che spesso invece, per affermare noi stessi, abbiamo contrastato e rifiutato. La poesia di Cardarelli, di cui ho citato i versi centrali, inizia con le parole "Morire sì, non essere aggrediti dalla morte". Mi permetto di aggiungere: anche noi non "aggrediamo" la morte, pur quando si fa vicina e certa.

Chiediamo a Dio o a noi stessi di saper entrare in questa attesa di qualcosa che non viene con i nostri passi ma con i suoi, e non ci prende con le nostre mani ma con le sue. Che sia per un'eternità piena e vera con Dio o che sia per la compiuta calma del nulla, tutti credenti e non credenti, siamo affratellati tanto dall'attaccamento alla vita quanto dal bisogno di uno sguardo diverso sulla morte.

*don Venanzio Viganò*



## Assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Fabio Sassi

Il 26 maggio scorso, al Cine Teatro Smeraldo di Airuno si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Fabio Sassi per l'approvazione del nuovo Statuto da allineare al nuovo Codice del Terzo Settore (CTS, Decr. Leg. 3 luglio 2017 e successive modifiche e integrazioni) e per il rinnovo del CdA.

Dopo un lungo percorso, durato quasi quattro anni, anche la nostra Associazione ha concluso la prima fase di modifiche che dovranno essere portate al vaglio dell'Ufficio RUNTS, (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) per la loro conferma o per una eventuale ulteriore revisione in rispetto della normativa (anche perché sono in continua uscita

circolari interpretative dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Per arrivare al compimento di questo estenuante lavoro (iniziato dall'allora Presidente Albino Garavaglia affiancato da Giorgio Maternini) l'Associazione si è avvalsa della preziosa collaborazione del notaio Michele Oggioni, il quale ha verbalizzato l'Assemblea straordinaria.

Ricordo che il nuovo CTS ha provveduto al riordino e alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, sia civilistica che fiscale, definendo, per la prima volta, il perimetro del cosiddetto Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

Il nuovo Statuto si basa sullo Statuto originale modificato per adeguarlo alle nuove regole.

Sarà sicuramente notato il cambio di ragione sociale: passeremo infatti da Associazione Fabio Sassi ONLUS ad Associazione Fabio Sassi ODV (Organizzazione di Volontariato).

La trasparenza delle scelte è sempre più importante e quindi i Soci (o Associati come vengono definiti ora) avranno la possibilità di accedere ai libri sociali.

Con la nuova legge e con le caratteristiche della nostra associazione, il Collegio dei Revisori viene sostituito dall'Organo di Controllo che, oltre agli aspetti amministrativi e contabili, dovrà vigilare sull'osservanza della

legge e dello Statuto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione.

L'articolo principale per il nuovo CTS. è il 3, articolo che abbiamo dovuto completamente riscrivere pur senza modificare gli scopi e gli obiettivi dell'associazione che sono stati identificati fra le 26 "Attività di Interesse Generale" previste dalla nuova legge (art. 5 del Codice del Terzo Settore).

Abbiamo inoltre specificato che ci riserviamo la possibilità di fare delle "Attività Diverse" (art. 6 del Codice del Terzo Settore) a supporto dell'Associazione (ad esempio le attività di raccolta fondi di Pasqua o Natale o altre), attività che dovranno essere preventivamente approvate dal CdA, specificando esattamente i regolamenti e rendicontandole a parte nel Bilancio.

Vista l'esperienza avuta durante

la pandemia, abbiamo ammesso la possibilità di fare le riunioni del CdA e le assemblee in modalità remota (ovvero appoggiandoci a piattaforme informatiche). La seconda parte dell'Assemblea è stata invece dedicata al rinnovo del CdA che è composto da 9 Soci (vi ricordo che il CdA si rinnoverà ogni due anni anche con il nuovo Statuto).

I Soci eletti (in ordine alfabetico) sono i seguenti:

Arrigoni Manuela  
Beretta Matteo  
Campione Giuseppe  
Citterio Laura  
Corradini Marisa  
Costa Graziano  
Gandolfi Annamaria  
Lorenzet Daniele  
Todeschini Maurizio

Subito dopo l'Assemblea si è svolto il primo CdA che ha no-

minato come Presidente Daniele Lorenzet, come Vice Presidente Manuela Arrigoni e come Tesoriera Marisa Corradini.

Non sarà sicuramente un mandato semplice: il lavoro da affrontare sarà decisamente impegnativo. Prima di tutto la pandemia non è ancora finita; dobbiamo applicare tutto quello richiesto dal nuovo CTS; abbiamo già iniziato a lavorare con le nuove regole contabili e fiscali; dovremo affrontare un notevole aumento dei costi energetici (luce e gas).

È innanzitutto importante ringraziare tutti i componenti del precedente CdA per l'impegno profuso nei due anni complicatissimi del loro mandato.

Un grazie particolare va a Lorenza Bonanomi, Souheir Elidrissi, Piera Fiecchi, Albino Garavaglia e Giorgio Maternini per tutto quello che hanno fatto e continueranno a fare per l'Associazione.



Il nuovo consiglio della Fabio Sassi: da sinistra, Giuseppe Campione, Annamaria Gandolfi, Matteo Beretta, Marisa Corradini, Daniele Lorenzet, Manuela Arrigoni, Maurizio Todeschini, Graziano Costa. Assente: Laura Citterio

### 2002-2022

*In cammino verso un lungo futuro  
sognando nuovi traguardi*



Il Bilancio e il Bilancio Sociale 2021 sono disponibili sul sito [www.fabiosassi.it](http://www.fabiosassi.it)

## I SOGNI SI FANNO CON I NUMERI

Fondare l'Associazione Fabio Sassi prima e costruire l'Hospice poi è stato il sogno in cui molte persone hanno creduto e a cui si sono dedicate con tenacia e determinazione. Ma come ogni sogno ambizioso, come lo è stato questo, sono necessarie solide fondamenta per nascere e crescere e perseverare.

E per capire se le fondamenta sono buone bisogna ricorrere ai numeri.

Tra gli strumenti che ci vengono in aiuto ci sono il bilancio d'esercizio e il bilancio sociale, documento, quest'ultimo, che l'Associazione ha redatto per l'undicesimo anno consecutivo, nonostante sia divenuto obbligatorio solo lo scorso anno fiscale.

Il bilancio sociale è lo strumento che consente a tutte le persone interessate alla vita dell'Associazione - dipendenti, volontari, sostenitori e utenti - di capire lo spirito che anima l'Associazione, i risultati che sta raggiungendo, conoscere le attività che sta svolgendo e l'impiego delle risorse economiche che sono state raccolte. Per questo motivo il bilancio sociale è pubblicato ogni anno sul sito dell'Associazione, dove è liberamente consultabile.

Entriamo dunque nel merito e approfondiamo qualche numero.

Dal punto di vista economico il risultato di bilancio nel 2021 risulta negativo per 120.873 € pari a circa l'8% dei ricavi totali (1.564.125 €). Rispetto alle tre aree di attività (Associazione, Ricerca e Formazione, Hospice) la quasi totalità del disavanzo è da ricondurre alla gestione dell'Hospice, per il quale i rimborsi ricevuti dalla Regione coprono solo l'80% dei costi di funzionamento della struttura.

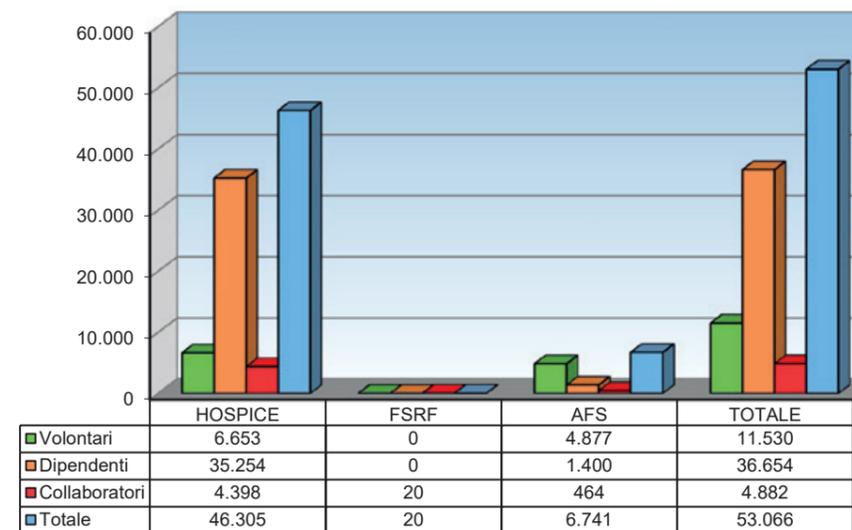
Per quanto riguarda i proventi, invece, la tabella che segue ci mostra come ben il 33% dei ricavi totali dell'Associazione arrivi dalla generosità di persone fisiche, aziende, istituzioni e altre associazioni.

	2021	
RICAVI E PROVENTI	€	%
Entrate Convenzioni ASL (Hospice e Cure Domiciliari)	1.045.017	67,01
Contributi Persone Fisiche	196.169	12,58
Contributi Ditte Associazioni Istituzioni	101.346	6,50
Iniziative di Raccolta Fondi da Terzi	230	0,01
Iniziative di Raccolta Fondi Interne	15.249	0,98
Entrate Scuola di Formazione	1.751	0,11
Contributo 5% 2020 Redditi 2019	137.570	8,82
Altri ricavi e lasciti	62.084	3,98
<b>TOTALI</b>	<b>1.559.416</b>	<b>100,00</b>

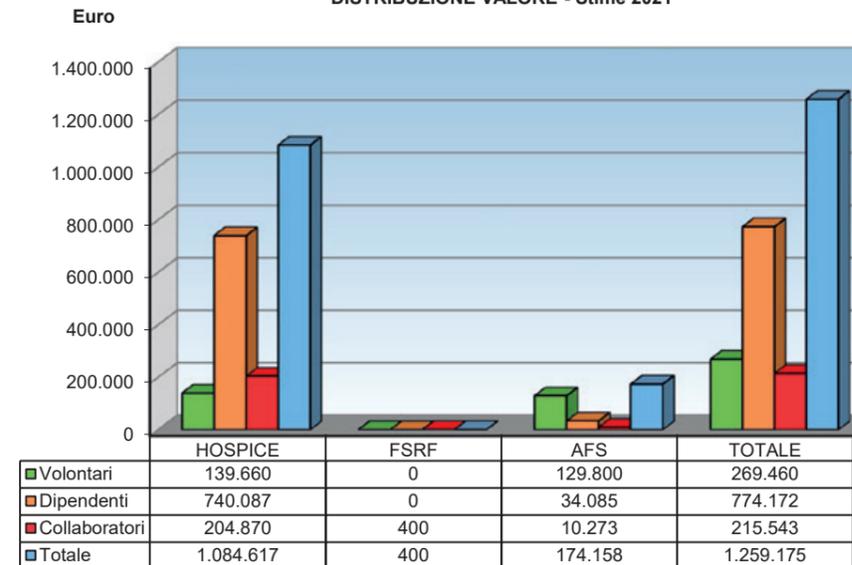
Il bilancio sociale ci aiuta anche a dare uno sguardo al "fattore umano", attraverso indicatori che raccontano e rappresentano le persone che contribuiscono al funzionamento dell'Associazione o beneficiano dei servizi offerti.

L'Associazione Fabio Sassi può contare sulla collaborazione di 21 dipendenti, 7 collaboratori e 197 volontari per un totale di oltre 53.000 ore erogate nel 2021, di cui oltre 11.530 da parte dei volontari. Purtroppo il numero di questi ultimi è diminuito del 15% dal 2019 in seguito alla pandemia; ciononostante, il valore economico del loro contributo è stato pari a quasi 270.000 €.

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS - PIANIFICAZIONE RISORSE UMANE  
DISTRIBUZIONE ORE - Stime 2021



ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS - PIANIFICAZIONE RISORSE UMANE  
DISTRIBUZIONE VALORE - Stime 2021



Per quanto riguarda il numero di malati accolti in Hospice, invece, il numero è tornato ad aumentare, dopo il calo degli ultimi due anni, passando da 220 nel 2020 a 238 nel 2021. Le giornate di degenza sono state 3683 con un aumento del 21% rispetto alle 3040 del 2020.

Oltre all'assistenza medica, l'Associazione offre anche un supporto psicologico ai malati e ai loro famigliari con un servizio pre e post mortem; nel 2021 le richieste di accesso sono state 329.

Un altro servizio di sostegno per i famigliari è costituito dal gruppo di mutuo aiuto; un luogo dove non solo si può trovare conforto per il proprio lutto ma dove si cerca di prevenire e monitorare il disagio, accompagnando le situazioni più complesse verso strutture adeguate. Anche questo servizio, nonostante la pandemia, non si è mai fermato garantendo un totale di 103 ore di incontri.

Questi dati ci confermano, ancora una volta, che l'assistenza ai malati resa dall'Associazione e l'attività di diffusione delle cure palliative è possibile solo grazie alla volontà, generosità e dedizione di tante persone, sia come prestatori di servizio (volontari o dipendenti) sia come sostenitori economici ai quali l'Associazione esprime tutta la propria gratitudine.



*Ci si interroga sul senso della propria esistenza, sulle fatiche che si compiono, sulla sofferenza e sul senso da dare ai propri giorni. Chi attraversa periodi drammatici e chi accompagna colui che soffre si interroga su quali passi compiere, su quali scelte abbracciare.*

*Ci sono termini utilizzati in maniera inappropriata che possono ingenerare problemi e che rischiano di gettare in uno stato di confusione coloro che soffrono e che stanno accanto, ad esempio, ai malati terminali.*

*C'è bisogno di chiarezza, per poter leggere le notizie di cronaca, per seguire i dibattiti politici, oltre che per comprendere la complessità del lavoro compiuto nell'ambito delle cure palliative.*

*Per questo motivo pubblichiamo il comunicato stampa della Società italiana di cure palliative riguardo alla sedazione palliativa.*

## COMUNICATO STAMPA SICIP

**La SICIP ribadisce che la Sedazione Palliativa non va confusa con la Morte Medicalmente Assistita (eutanasia o suicidio medicalmente assistito)**

Milano, 9 giugno 2022

In merito ai casi riportati dai mezzi di comunicazione in questi giorni, la SICIP (Società Italiana di Cure Palliative) ribadisce quanto segue al fine di evitare una dannosa e scientificamente infondata confusione fra la Sedazione Palliativa e la Morte Medicalmente Assistita (termine che comprende sia l'eutanasia che il suicidio medicalmente assistito):

1. La Sedazione Palliativa è una procedura terapeutica che viene praticata in caso di sofferenze psico-fisiche intollerabili (e refrattarie ai consueti trattamenti) causati dalla fase terminale di malattie o in caso di sospensione di trattamenti di sostegno vitale;
2. La Sedazione Palliativa va attuata secondo il rigoroso rispetto delle linee guida e raccomandazioni pubblicate da Società scientifiche nazionali ed internazionali;
3. La Sedazione Palliativa è una procedura terapeutica del tutto lecita e addirittura doverosa sotto il profilo clinico, etico, deontologico e giuridico (legge 219/2017);
4. La Sedazione Palliativa è radicalmente differente dalla Morte Medicalmente Assistita, per l'obiettivo che si prefigge (controllare le sofferenze refrattarie), per i farmaci utilizzati (farmaci sedativi) e per il risultato (perdita dello stato di coscienza);
5. La Morte Medicalmente Assistita ha invece l'obiettivo di provocare la morte del malato utilizzando farmaci letali completamente differenti da quelli impiegati nella Sedazione Palliativa;
6. L'evidenza scientifica ha dimostrato che la Sedazione Palliativa non anticipa la morte; in alcuni casi può, al contrario, prolungare brevemente la vita residua del malato sia pur nell'ambito di una terminalità molto prossima.

Il Presidente SICIP  
Dott. Gino Gobber

## Proposte di dialoghi sul fine vita

*Negli scorsi mesi la Fabio Sassi, nell'ambito delle iniziative messe in campo in occasione del ventesimo anniversario dell'apertura dell'hospice di Airuno, ha organizzato alcuni incontri che hanno messo al centro la vicinanza alla persona sofferente.*

Il primo incontro si è svolto a **Merate** il 12 aprile. Sono stati invitati gli autori del libro *La spiritualità nella cura*, Carlo Alfredo Clerici, medico, specialista in psicologia clinica, psicoterapeuta, docente all'Università degli studi di Milano, dirigente medico all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e don Tullio Proserpio, sacerdote della Diocesi di Milano, da quasi 20 anni cappellano nello stesso istituto, consulente di progetto delle cure palliative per la Pontificia accademia per la vita e membro del gruppo di progetto per l'Ufficio della pastorale della salute della CEI. Entrambi gli autori sono fondatori del sito *curaspirituale.it*. La serata ha messo in evidenza molti aspetti legati alla cura del malato e alla presa in carico di tutta la famiglia di coloro che stanno attraversando un periodo difficile e

drammatico.

Anche a **Lecco** l'associazione ha voluto condividere e far conoscere la propria attività, organizzando, il 18 maggio, un incontro a più voci.

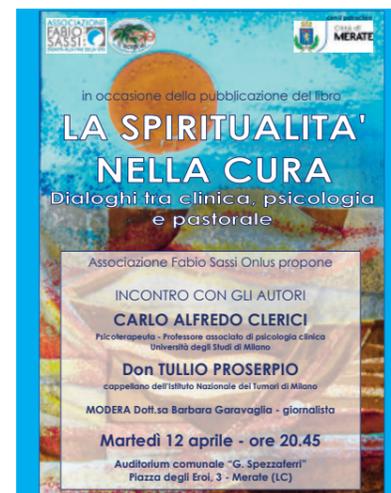
Per far comprendere che cosa signi-



fichi accompagnare un malato, sono infatti intervenuti il direttore sanitario de Il Nespolo, la dottoressa Luisa Nervi, un membro dell'équipe infermieristica, la dottoressa Giulia Corvaglia, e poi il presidente dell'associazione, Daniele Lorenzet, a

nome dei volontari. Particolarmente toccante è stato l'intervento di Katia Banci, figlia di un ospite dell'hospice di Airuno, che ha evidenziato quale sia lo stile dell'accoglienza in un hospice. A conclusione della serata è intervenuto don Tullio Proserpio che ha parlato dell'etica del fine vita e dell'accompagnamento spirituale.

L'Associazione ha organizzato una terza serata, il 13 giugno a **Calolziocorte**. Per sensibilizzare sul tema delle cure palliative e del fine vita, la Fabio Sassi ha voluto invitare il dottor Angelo Giovanni Virtuani, già direttore sanitario de Il Nespolo. La sofferenza non è un aspetto inevitabile della malattia e l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore deve essere tutelato e garantito, come afferma la legge 38 del 2010. Il dottor Virtuani, ha evidenziato quale sia la situazione attuale e come si possa custodire la vita di un ammalato, facendo sì che possa esercitare il proprio diritto ad avere cure adeguate, che ne tutelino la dignità. La parola è poi passata a Daniele Lorenzet e a Katia Banci che hanno portato la loro esperienza di vicinanza al malato terminale. A conclusione dell'incontro è intervenuto don Venanzio Viganò, cappellano dell'hospice di Airuno.



## Giornata del sollievo 2022

Importante iniziativa a Cernusco Lombardone per sensibilizzare i medici all'approccio palliativo

Il 31 maggio, nella cornice del castello di Cernusco Lombardone, generosamente messo a disposizione dalla signora Marina Gerosa, si è svolto un incontro dedicato al tema della "Valutazione del bisogno di cure palliative nel paziente in fase avanzata di malattia".

Il corso, organizzato con il patrocinio di ATS Brianza in occasione della Giornata Nazionale del Sollievo e nell'ambito degli eventi per il Ventennale dell'Hospice, intendeva illustrare ai medici di medicina generale del territorio le peculiarità e le opportunità assistenziali offerte dall'approccio palliativo al paziente complesso e con diverse co-morbilità, che si avvicina alla fase



terminale. Il progressivo invecchiamento della popolazione e il miglioramento delle cure nella fase acuta di malattia hanno in effetti determinato, e determineranno nei prossimi anni, profondi mutamenti dei bisogni di salute, con aumento della prevalenza delle patologie croniche

e di incremento dell'incidenza e della prevalenza di condizioni di cronicità avanzate con criticità cliniche ricorrenti. L'accesso di questi malati alla rete di cure palliative diventa fondamentale per migliorarne la qualità di vita e per rispondere in modo appropriato ai bisogni che

si presentano, con importanti ricadute su tutto il sistema di cura.

Sono state dunque illustrate le modalità di accesso alla rete territoriale, gli strumenti a disposizione dei medici per la valutazione dell'appropriatezza di invio e i canali di comunicazione previsti dalle "Regole di gestione del servizio sociosanitario 2019" allegate alla DGR n. XI/1046 del 17 dicembre 2018.

La proposta di un momento iniziale conviviale ha favorito l'instaurarsi di un clima informale e disteso, che ha agevolato il confronto su problematiche ed esigenze comuni. Nonostante il numero ridotto di partecipanti, il gruppo ha risposto con interesse e partecipazione alle sollecitazioni proposte, portando esperienze personali e richieste di approfondimenti che potranno essere sviluppate in future occasioni formative. Punti di forza dell'evento sono stati senz'altro l'importante sostegno da parte della dirigenza di ATS Brianza, che apre a possibili ulteriori collaborazioni, e la sinergia tra medici palliativisti e medici di medicina generale nel condividere i contenuti della serata.



## Vent'anni di Hospice: grande festa ad Airuno per ringraziare chi ha reso possibile un sogno



Domenica 18 settembre l'Hospice Il Nespolo ha ricordato i suoi primi venti anni di attività.

La giornata si è aperta con la celebrazione della santa Messa nella parrocchia di Airuno, officiata da don Venanzio Viganò, il quale ha iniziato la funzione con un saluto a tutte le associazioni presenti, lodando la solidarietà tra le stesse e il volontariato in generale.

Durante l'omelia, parole importanti da parte del celebrante, che risuonano pressoché così: *"L'Hospice ci fa capire la vita parlandoci della morte; anche Gesù non ha trovato linguaggio migliore per asserire la pienezza della vita, che parlando della morte. È come un monastero appartato, silenzioso, una luce che si vede poco, ma la vede chi la vuole e la sa guardare"*.

Nel pomeriggio, sempre in Airuno, presso il Teatro Smeraldo, si è svolta una vera festa, apertasi con il saluto dell'attuale presidente dell'Associazione Fabio Sassi, Daniele Lorenzet, che, ringraziando l'autore Sergio Petracchi, ha introdotto la visione di un filmato girato durante la costruzione dell'Hospice, dalle prime picconate da parte degli Alpini della zona - caldamente ringraziati per il loro costante impegno per

l'Associazione in generale e per Il Nespolo in particolare - all'inaugurazione con la presenza delle autorità del tempo.

Il presidente ha tenuto a precisare che quanto compiuto in questi venti anni non è da considerarsi un traguardo, bensì una tappa per proseguire sulla strada intrapresa, in un luogo dove è sempre prioritaria la cura della persona nella sua totale dignità, in opposizione alla *"cultura del contenitore che se ne frega del contenuto"* come definita dal poeta uruguayano Eduardo Galeano in una sua poesia.

Un ringraziamento è stato esteso ai parroci succedutisi ad Airuno, per il prezioso supporto più che religioso, spirituale in senso lato. È stata poi la volta dei sindaci intervenuti.

Alessandro Milani, primo cittadino di Airuno, ha ricordato la sua prima esperienza all'Hospice per la celebrazione di un matrimonio: fu una grande emozione constatare che in quel luogo non vi era disperazione, ma tanto amore, da parte di tutti per ognuno degli ospiti e dei loro famigliari. Il dottor Filippo Galbiati, come sindaco di Casatenovo ha voluto ringraziare l'Hospice a nome dei suoi concittadini che in questi venti



anni hanno avuto bisogno delle cure del Nespolo e hanno conosciuto e apprezzato il servizio dei volontari di un'Associazione che ha sempre saputo guardare avanti, ricordando, come medico, che già nel suo percorso universitario sentiva parlare del "metodo Merate" come esempio cui ispirarsi per l'attenzione alla cura della persona. A questo punto Davide Vanoli, leader del gruppo "I Bagai di Binari", ha presentato il Coro Brianza, che ha allietato con intermezzi canori il pomeriggio di festa. In un clima di trepida emozione è arrivato il

momento dei riconoscimenti al personale e ai volontari che in questi venti anni si sono prodigati con generosità e passione al servizio dell'Associazione, degli ospiti del Nespolo e dei loro famigliari e, come ha sottolineato il presidente, ogni volontario, ogni operatore, ognuno nel proprio ambito, dalle infermiere al personale delle pulizie, dalla cuoca alla receptionist, alla segretaria, nessuno ha mai fatto mancare un sorriso, una carezza, una parola amorevole, rendendo il Nespolo un luogo speciale.

Piera Fiecchi ha anticipato la consegna delle pergamene leggendo un toccante messaggio della prima volontaria dell'Hospice, Pim Fresia, che non ha potuto presenziare alla premiazione. Una menzione particolare è stata riconosciuta a Gianna Perego, da tutti conosciuta come la "storica volontaria" che aveva aperto il portone dell'Hospice nel primo giorno di attività. Il secondo intervento del coro si è aperto con una dedica all'Ucraina: "La mia casa non ha più il sole", commovente pensiero per un paese che soffre in una guerra ingiusta.

Ormai l'atmosfera era quella giusta per il doveroso ringraziamento a chi tanto si è battuto perché sorgesse l'Hospice, tra battaglie burocratiche, ricerca di sovvenzioni e determinazione per la realizzazione di ciò che poteva sembrare un'utopia, ma da venti anni è diventata una realtà e ha ancora molto da fare e da insegnare. La prima targa è stata consegnata da Lorenzet nelle mani del precedente presidente della Fabio Sassi, per portarla personalmente con i dovuti ringraziamenti al suo predecessore Domenico





Basile, assente per motivi di salute; Albino Garavaglia, commosso, si è assunto l'impegno di trasmettere insieme al riconoscimento anche la gratitudine dell'associazione. Non poteva mancare nella carrellata dei presidenti, il riconoscimento a Diane MacWilliam, presidente onoraria, grande sostenitrice dell'Hospice, alla cui realizzazione ha contribuito con grande impegno e dedizione, mettendo in campo con ogni diplomazia anche le sue conoscenze. Oggi Diane si dice orgogliosa di aver partecipato alla creazione di una struttura che appartiene al territorio.

Grande emozione, infine, è stata espressa con una standing ovation per il dottor Mauro Marinari, che per primo ha portato le cure palliative nella nostra zona, con caparbità e determinazione, grande trascinatore nella passione per il suo lavoro e nel pieno rispetto di chi ne era di volta in volta coinvolto, tanto da affermare con grande commozione che quel premio nelle sue mani appartiene a tutti coloro che hanno collaborato con lui, il risultato è di tutti. Il Coro Brianza è ritornato sul palco per portare al termine la festa.



*Pubblichiamo il commento al video che è stato mostrato al cinema teatro Smeraldo di Airuno, il 18 settembre scorso, in occasione della festa dei vent'anni dell'hospice*

Prendo spunto dal secondo "Grazie" espresso dal parroco di Airuno, don Ruggero Fabris, a pagina 7 del numero scorso del nostro periodico, dedicando tre "Grazie" ai tanti, anzi a tutti coloro che in questi

il semplice fatto di esistere ed essere attivo. Il 18 settembre scorso si sono celebrati i 20 Anni di attività, ai quali si devono aggiungere i 10 anni precedenti, quando il sogno e il progetto utopistico di alcuni prese il via per passare da sogno a progetto reale, in forma e contenuti concreti, per realizzare l'hospice che conosciamo e apprezziamo. All'inizio degli anni '90, senza un intento particolare né programmi precisi, cominciai a riprendere i lavori in video, senza pensare che dopo 10 anni mi sarei ritrovato un cospicuo materiale di riprese, ovviamente in nessun modo replicabile, che avrebbe potuto costituire la storia dell'hospice, inteso quale complesso edilizio destinato a fini sanitari speciali. La prima fase dei lavori, distruzione di parti

a dir poco spaventose, affrontando gravi rischi e inventandosi ogni giorno soluzioni che evitarono anche il minimo incidente, situazione che non può essere capita dai racconti ma esclusivamente dalle immagini mostrate nel filmato. Alla fine mi trovai con un ricco e cospicuo materiale di immagini che necessitavano però di un buon lavoro di montaggio, per rendere il "racconto" strutturato e interessante. Dopo alcuni rifiuti da parte di professionisti, giustificati dalla disparità di qualità delle varie cassette variata dal progredire della tecnica, ebbi la fortuna di trovare la persona giusta, per competenza e... pazienza. In questi ultimi 20 anni, il filmato è stato mostrato in varie occasioni ma, per vari motivi, mai in una situazione ideale per ottenere la piena concentrazione e attenzione dagli spettatori. Finalmente il 18 Settembre di quest'anno, giorno di celebrazione dei 20 anni di attività dell'hospice, al Teatro di Airuno si è proiettato il filmato, dal titolo: "Il Nespolo... una storia di difficoltà, di successi e di solidarietà". Solidarietà che il Nespolo ha saputo meritare fin dalla posa della prima pietra, e che è continuata fino ai nostri giorni e che continuerà a meritare nei giorni che verranno.

Sergio Petracchi

### Auguri da Pim Fresia

Ciao Piera, auguro a tutti voi lo stesso percorso in Hospice che ho fatto io: accompagnata da persone eccezionali, disponibili, generose; uno su tutti il dottor Marinari. Mi prese per mano e mi portò in Hospice. Provenivo dalla domiciliare e un mondo sconosciuto mi aspettava. C'era un timore, misto ad entusiasmo e incoscienza che mi spingeva a provare e, nello stesso tempo, a scappare. Il primo giorno (che per l'Hospice era il secondo) rimasi davanti al portone, non potevo suonare il campanello. Quando poi lo feci ed entrai, magicamente mi trovai nell'atmosfera accogliente e serena che ancora oggi ci regala questa casa. Non ricordo chi ci fosse in accoglienza, ricordo però che il suo "buongiorno" unito a un sorriso dolce mi tranquillizzarono e... cominciai una nuova avventura! Vi immagino oggi tutti insieme a celebrare questo sogno diventato realtà e nella memoria rivedo volti di volontari, pazienti, medici, infermieri che hanno reso luogo di tenera accoglienza il nostro Nespolo. Ho davvero imparato l'essenzialità delle cose condividendo vite che si sono intrecciate alle nostre! Auguro a chi con me ha iniziato di continuare con successo e soddisfazione, e a chi adesso comincia di saper prendere il meglio di ciò che l'Hospice ci dà.

Pim

33 anni di vita della Associazione Fabio Sassi, hanno dedicato parte del proprio tempo, prima all'Associazione e poi all'hospice Il Nespolo. Il secondo "grazie" del parroco ha colpito la mia attenzione per la semplicità che sfiora la banalità, è rivolto a chi ha operato per dare a Il Nespolo

non utilizzabili o pericolanti del borgo, fu affidata agli Alpini, la cui abilità pratica era pari alla loro disponibilità, lavori che, appena completati lasciarono il posto alle tante aziende che, oltre a essere eccellenti, dimostrarono grande sensibilità sull'aspetto economico. Fra queste sento doveroso citare, in particolare, l'Impresa Edile SALA che si trovò a lavorare in situazioni

DETTO TRA NOI

## Il volontariato come fattore creativo



*Questa volta il contributo dei Grilli Parlanti non sarà in forma di dialogo. Si rischiava di essere troppo frammentari, data la complessità dell'argomento. Le riflessioni che seguono sono il riassunto, speriamo non troppo confuso, di vari momenti di confronto nella pace del nostro rifugio sardo.*

### Un lungo sguardo nel tempo e nello spazio

Volgiamo lo sguardo al bel pianeta che ci ospita: circola sui media una famosa foto che lo ritrae dallo spazio, in cui l'azzurro e il verde si alternano dando l'idea di un eden sereno e pacificato.

In realtà da quando è nata insieme al Sistema Solare,

4.5 miliardi di anni fa, la Terra è sempre stata terreno di scontro tra due tendenze antagoniste, rappresentate da forze costruttive da una parte, e distruttive dall'altra. Le prime portatrici di ordine e di complessità creativa, le seconde di disordine e caos. Usando termini presi dalla fisica ma entrati nell'uso comune, possiamo

parlare, rispettivamente, di *neghentropia* ed *entropia* o, in altri termini e più semplicemente, di vita e di morte.

Ma anche per l'universo intero, di cui la Terra non è che un trascurabile puntolino, questa competizione è stata determinante. Così come per l'evoluzione della vita, dai primi microorganismi fino

ad arrivare a noi, all'*homo sapiens*.

Nelle stelle, ad esempio, il grande calore interno è in alcune fasi produttore di evoluzione positiva e complessità, in quanto rende possibile la creazione di elementi chimici necessari alla vita (ad es. il carbonio), partendo dal semplice idrogeno. D'altra parte l'attrazione gravitazionale potrà essere agente di degrado, causando in molti casi il collasso delle stelle stesse con la conseguente loro distruzione. Ecco dunque anche qui la competizione tra due fattori antagonisti.

### Il mondo della vita

La vita biologica, come si è accennato, ha seguito un percorso in qualche modo simile. Certamente da un lato è stata sommamente creativa: a partire da esseri semplicissimi è riuscita, nel corso di 3.5 miliardi di anni, a costruire creature di stupefacente complessità, fino all'arrivo dell'uomo (andrà oltre?).

Qui ha agito con grande efficienza la tendenza all'ordine, alla vita: ha dominato la *neghentropia*.

Ma è anche vero che nel contempo sono avvenute catastrofi ambientali drammatiche, che in alcuni casi hanno decimato le specie viventi, quasi azzerando temporaneamente il grande lavoro precedente delle forze dell'ordine. Tuttavia (come dice M. Serres nel suo bel saggio "*Darwin, Napoleone e il buon Samaritano*") "*la vita*

*è testarda. Rinasce sempre, inarrestabile. Inarrestabile fa spuntare i suoi germogli. Senza tregua produce nuove forme... La vita concepisce, porta in grembo, allatta. Piena di gioia salta e danza*".

Dunque fino a oggi possiamo dire che nel mondo biologico la vita ha prevalso sulla morte. Ma la domanda inquietante è questa: fino a quando?

### Il mondo dell'uomo

Se, nella sua lunga storia, la vita biologica in generale è stata più volte minacciata da eventi naturali, per l'umanità in particolare sono entrate in gioco spinte negative causate dallo stesso "*homo sapiens*". Spinte tendenti all'autodistruzione, che hanno preso la forma di guerre fredde o armate, di ispirazione religiosa o ideologica o economica, quest'ultima sempre più determinante ai nostri giorni. Si calcola che tra il 1500 a.C e il 1850 d.C. gli anni di pace sono stati meno del 10%. Sempre nel libro sopra citato si afferma: "*Tutta la nostra storia e la nostra cultura è intrisa del sangue versato nel corso di violenze inenarrabili per secoli e secoli. E pensare che molti "grandi" strateghi di queste violenze sono onorati come eroi nelle pubbliche piazze, o nei Pantheon*"!

Se si aggiunge a tutto questo un'altra forma di distruzione perpetrata dall'uomo, quella del degrado ambientale, di cui oggi cominciamo a prendere coscienza, abbiamo un quadro desolante del contributo

all'entropia (disordine, morte) del nostro pianeta e della stessa convivenza umana.

Ma, per fortuna, la dialettica vita-morte, ordine-disordine, si esplica in entrambe le direzioni.

E qui veniamo finalmente al nocciolo del problema, a ciò che interessa di più, tenuto conto del contesto in cui esprimiamo queste nostre riflessioni.

### Il volontariato come portatore di vita

L'uomo possiede mente, coscienza, capacità di rapportarsi emotivamente con gli altri esseri viventi. La mente umana, forse il prodotto più avanzato dell'evoluzione, è per sua natura ambivalente: produce disordine, essendo spesso succube del suo desiderio di potenza, come si è detto, ma d'altro canto è anche in grado di creare forme nuove di organizzazione tendenti al miglioramento del vivere umano, in un susseguirsi di inediti paesaggi sociali e relazionali. Ma fondamentale è anche quella sua capacità di partecipare alla sofferenza altrui, di com-patire (patire insieme) l'altrui dolore, in una parola la sua predisposizione all'empatia (anch'essa frutto dell'evoluzione darwiniana?).

Attenzione però. Sono tempi questi in cui esempi di segno contrario sono sempre più frequenti. Esempi in cui la rabbia e la paura danno la stura a comportamenti dove l'empatia viene soffocata. Dove si esprime in tutta la sua virulenza l'insofferenza, per non dire odio, verso la fragilità,

la povertà, la diversità. Si mettono chiodi sulle panchine dove i mendicanti vanno a dormire, si bastonano gli immigrati, si protesta se l'hotel che ci ospita accetta anche persone diversamente abili. Scusate, ma è cronaca quasi quotidiana. Per non parlare, e finiamo qui questo triste elenco, dell'odio che deborda dalla cosiddetta "civiltà" dei "social", la cui forza oscena è l'anonimato totale.

Persino il volontariato può diventare bersaglio: sui "social" ci sono stati insulti anche alla Croce Rossa, ai Medici senza Frontiere, alla Caritas.

Eccoci arrivati. Il volontariato. Riprendendo il dualismo (che ci ha guidato in queste riflessioni) tra vita e morte, ordine e caos, neghentropia ed entropia, il volontariato rimane una potente fonte di vita. Perché, come ci pare abbia detto Moni Ovadia (ma ci si perdoni se il riferimento è erroneo), in questa non felice situazione "tocca al volontariato ridare quella luce che non nasconde più nel buio il bisogno, il disagio, che esprime tenerezza e

*comprensione, che non ha paura di avvicinarsi al dolore, alla povertà".*

Oppure, come ha scritto il filosofo Salvatore Natoli in un altro contesto, il volontario tende a esercitare "il senso del comune appartenere e del reciproco appartenersi, libero da ogni presunzione di onnipotenza". E inaugura una pratica delle relazioni umane "come un reciproco prendersi in custodia degli uomini e insieme un prendere in custodia il mondo".

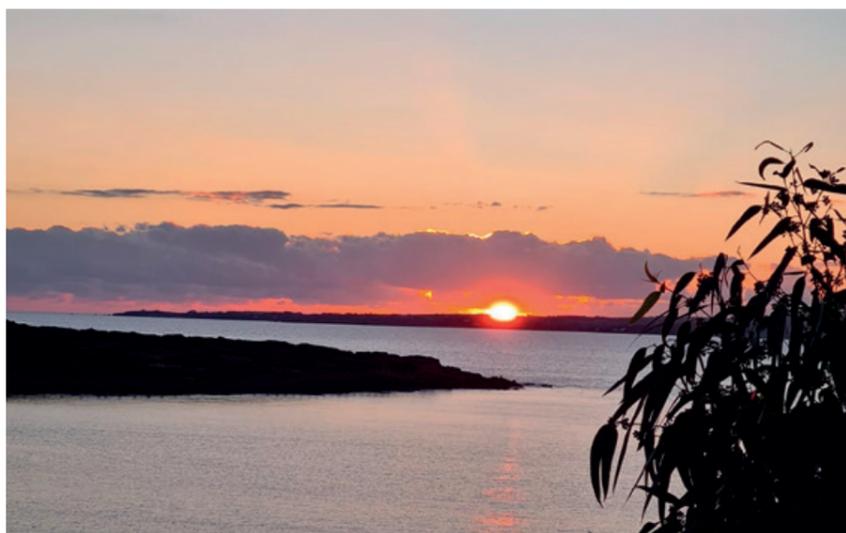
E per finire facciamo nostre anche alcune riflessioni di Alessandro Bergonzoni, quando dice che il volontario,

qualunque sia il suo campo d'azione, tende a cambiare il panorama esistenziale in cui viviamo, con il coraggio di sconfiggere il "conflitto di disinteresse" che ci circonda.

Il volontario può inventare un linguaggio nuovo, può essere un ostacolo alle pulsioni di morte sempre latenti.

Può essere di freno all'incombente aumento di entropia. Forse.

*Pim e Gianantonio*



#### COMUNICAZIONE AI SOSTENITORI CHE INVIANO EROGAZIONI LIBERALI (DONAZIONI)

Si informano i Sostenitori della possibilità di inserire nel Modello 730 precompilato dall'Agenzia delle Entrate gli importi delle erogazioni liberali inviate all'Associazione. Ciò semplifica la compilazione del Mod.730 e assicura l'agevolazione fiscale prevista dalla legge. A tale scopo è tuttavia necessario che il Sostenitore comunichi all'Associazione il proprio codice fiscale ogni volta al momento del pagamento della donazione, in modo che l'Associazione possa a sua volta trasmetterlo all'Agenzia delle Entrate. Ove ciò non avvenga la donazione non sarà inserita nel Mod. 730 precompilato, restando ovviamente a cura del donatore il suo inserimento nel Mod. 730, direttamente o tramite CAF.

## DAL LIBRO DELLE TESTIMONIANZE DELL'HOSPICE

Dopo anni di "silenzio" dovuto all'impossibilità di rendere disponibile il libro delle testimonianze per effetto della pandemia di Covid 19, gli ospiti del Nespolo e i loro congiunti hanno ripreso a scrivere...

### Agosto 2022

A tutto il personale e i volontari dell'Hospice Il Nespolo di Airuno, vi ringraziamo per l'enorme supporto che avete offerto a nostro padre nei suoi ultimi giorni di vita. Siete stati disponibili e pazienti, aiutando papà a vivere al meglio la sofferenza della sua malattia fino alla fine. Grazie anche per il supporto e la disponibilità che avete dato a noi figli. Ve ne siamo immensamente grati. Lo era anche nostro papà e ci teneva a ringraziarvi con questo piccolo pensiero. Grazie di cuore da parte di G. e dei figli F. e L.

### 24 agosto 2022

Siamo arrivati al Nespolo con l'idea che i giorni che mancavano alla morte, accompagnati con molta probabilità da sofferenze pesanti, non



Disegno trovato nel libro delle testimonianze

sarebbero stati molti. E con queste attese e con questi pensieri ho trascorso i miei giorni. Ma è successo qualcosa: i dolori fisici sono piano piano stati controllati e governati, e all'idea che stava arrivando la morte (seppure presente in modo incancellabile in

un luogo come questo) si accompagnava quella che anche un pezzo di vita era lì fra noi. Come era stato possibile questo cambio così radicale, grazie a chi la visione del presente (e del futuro per quanto lungo potrà essere) si erano trasformate nella

nostra percezione? Credo che molto abbia contribuito il clima che si percepisce all'interno del Nespolo, fatto di attenzione e disponibilità di donare tempo e affetto all'altro. Certo, i farmaci sono presenti e importanti ma non ruota intorno a loro il progetto terapeutico del Nespolo, che si basa invece sulla professionalità, accompagnata dall'amore del personale, dai medici agli infermieri, agli oss, ai volontari. Dovevano essere i giorni che mi dividevano dalla dipartita da questa vita, sono invece state settimane di vita, in qualche caso anche ironiche e gioiose. Grazie al Nespolo e a tutte le persone che lo hanno pensato, gestito e vissuto.

A. e M.



## Altri appuntamenti ed eventi

### Grande successo per il Torneo di Burraco organizzato dalla Fabio Sassi

Nell'ambito delle varie iniziative per festeggiare i 20 anni del Nespolo, la nostra associazione ha organizzato un torneo di burraco che si è tenuto sabato 8 ottobre presso Casa Amica di Merate, che ringraziamo, e che ha messo gentilmente a disposizione i propri spazi per accogliere ben 108 partecipanti.

Il gioco del burraco nato in Sudamerica negli anni '40 ha ormai raggiunto vette di popolarità altissime attirando sempre nuovi giocatori.

Ai partecipanti è stato servito un ricco buffet offerto in parte da sponsor e in parte preparato direttamente dalle volontarie.

Sono state premiate le prime cinque coppie classificate.

Alla prima coppia è stato donato un collier Swarovski gentilmente offerto da Stilcasa di Merate.

Un sentito ringraziamento anche agli altri sponsor: Sangiorgio, Ottica Diego Sala, Lady Abbigliamento, L'Erboristeria, Ottica Consonni, Ottica Griff di Merate e Gioielleria Biella di Airuno.

E per le ottime lasagne: Ars di Mandelli.

La serata si è svolta in serenità e allegria

grazie anche alla collaborazione dei

volontari della Fabio Sassi e delle amiche

dell'Associazione DietroLaLavagna.

Il ricavato della serata andrà a favore delle iniziative promosse dalla nostra Associazione.



### 16 ottobre, Imbersago Mercatino dell'Antico

La splendida giornata di sole ha favorito la notevole affluenza di pubblico che si è soffermato fra le bancarelle del tradizionale Mercatino dell'Antico, visitando numerosi quella della Fabio Sassi.



### 16 ottobre, Missaglia Le associazioni incontrano i diciottenni

Quattro Associazioni di Volontariato (Protezione Civile, AVIS, 2000 per te e Associazione Fabio Sassi) hanno presentato le proprie attività ai diciottenni (circa una ventina i presenti) che sono stati invitati dal sindaco di Missaglia, Paolo Redaelli, e dall'assessora alla Cultura, Donatella Diacci, ad un incontro voluto per promuovere la solidarietà tra i giovani. Al termine è stata donata loro una copia della Costituzione.



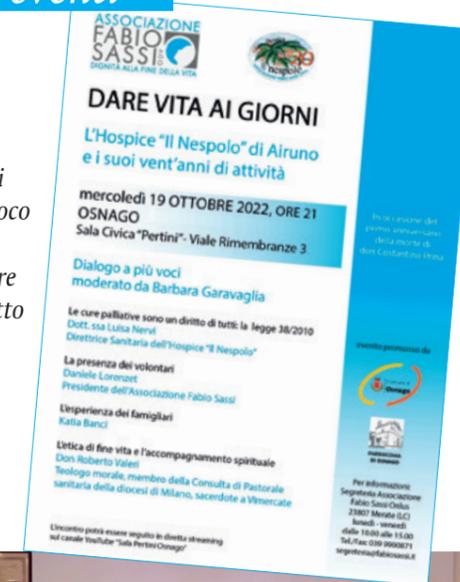
## Altri appuntamenti ed eventi

### Dare vita ai giorni

Si è svolto mercoledì 19 ottobre a Osnago l'incontro dedicato al tema "Dare vita ai giorni". La serata è stata organizzata dal comune e dalla parrocchia di Osnago nel primo anniversario della scomparsa di don Costantino Prina, parroco del centro Brianzolo, deceduto all'Hospice.

L'Associazione Fabio Sassi ha accettato di partecipare all'incontro, una ulteriore occasione per mettere al centro della discussione l'uomo che attraversa un tratto di strada difficile e carico di sofferenza.

La serata ha visto susseguirsi gli interventi della dottoressa Luisa Nervi, direttore sanitario dell'Hospice, di Daniele Lorenzet volontario e presidente dell'Associazione, di Katia Banci, familiare di un ospite del Nespolo e di don Roberto Valeri, teologo morale, membro della consulta di pastorale sanitaria della diocesi di Milano.



### "Chi dell'erbe lo stelo compose"

Questo è il titolo del concerto che il Coro polifonico "Suono Antico" di Merate (LC) e il Coro polifonico "Scola Cantorum" di Calcio (BG) offriranno Domenica 11 dicembre, alla sera, in una chiesa di Merate ancora da definire, per ricordare i 20 anni di attività dell'Hospice Il Nespolo di Airuno.

Sarà eseguita una musica inedita del Maestro Damiano Rota sul testo di Alessandro Manzoni "Strofe per una prima comunione".

Interpreti principali: Bruno Rota, baritono; Alberto Longhi, clarinetto; Davide Muccioli, pianoforte; Fabio Locatelli, harmonium.

Sugli organi di stampa e sui social verrà data informazione circa il luogo e l'ora. La pubblicizzazione avverrà grazie alla collaborazione dell'Associazione DietroLaLavagna.

Vi aspettiamo numerosi.

## Altri appuntamenti ed eventi



## Tutti assieme a Merate

**Domenica 23 ottobre** 2022 si è tenuta la 44<sup>a</sup> edizione della camminata non competitiva "Tutti assieme a Merate" che ha visto la partecipazione di tantissimi corridori agonisti, amatoriali e semplici passeggiatori di tutte le età che nonostante la pioggia e la giornata uggiosa hanno percorso 8, 14 o 21 Km attraversando i parchi di Villa Subaglio, Villa Castelbarco, Villa dei Cedri, Villa Perego, Villa Confalonieri, Villa Belgioioso, l'Osservatorio Astronomico e la Riserva Naturale del Lago di Sartirana.

**A.S.D. Merate - sezione atletica - in collaborazione con Lions Club Merate, con il patrocinio del Comune di Merate**, hanno promosso la corsa il cui ricavato sarà devoluto alle Associazioni Fabio Sassi, Amis di Pumpier e l'Alveare Soc. Coop..

Prezioso è stato il contributo dei moltissimi volontari delle tre associazioni che hanno presidiato il percorso e dato supporto ai punti di ristoro.

**Un nostro doveroso ringraziamento va a A.S.D. Merate e a Lions Club Merate** per aver deciso anche quest'anno di sostenere la Fabio Sassi e l'attività dell'Hospice Il Nespolo e ai nostri volontari che si sono resi disponibili per assicurare la buona riuscita dell'evento.

*Al prossimo anno...ancora tutti assieme!!!*

## Mercatini di Natale

È entrata nella tradizione la consuetudine di allestire nelle piazze delle nostre cittadine e paesi di Brianza i Mercatini di Natale.

Anche quest'anno la nostra Associazione è stata invitata a presenziare a **Cernusco Lombardone domenica 4 dicembre**.

Sarà come di consueto alla festa del Santo Patrono a **Merate il 7 e l'8 dicembre**.

Infine sarà, tempo permettendo, a **Missaglia domenica 11 dicembre** in piazza Libertà.

*Vi aspettiamo numerosi perché abbiamo tantissime belle proposte per i vostri regali di Natale!*



## LETTI PER VOI

a cura di Maria Marsala

## La faccia delle nuvole

Un racconto semplice e straordinario dalla penna dello scrittore Erri De Luca.

Il Natale è ormai alle porte. Proviamo a rileggerne la storia, quasi la cronaca, descritta da Erri De Luca, nella semplicità di un racconto "La faccia delle nuvole" che, pur ricca di citazioni dalle Sacre Scritture, narra la vita, le ansie, le gioie, le preoccupazioni di una famiglia normale.

Una famiglia straordinaria nella sua normalità.

Una famiglia di profughi, di migranti come tanti oggi, partita dagli stessi luoghi che oggi vedono tante partenze di disperati; sono esseri umani, non eroi e Gesù, il primo latitante della storia, è descritto, anche negli episodi fondamentali della sua vita dai primi miracoli fino alla sua morte, in tutta la sua semplice umanità.

È un protagonista che resta sempre sullo sfondo, non prende mai personalmente la parola; la luce sulle sue azioni viene proiettata dalla voce del narratore, di Miriàm e Iosèf e degli altri personaggi, che l'autore fa parlare nel suo dialetto, il napoletano, che potrebbe essere il dialetto di ogni lettore, perché così, protagonisti e comparse, sono più veri, ci assomigliano di più e ci ricordano i nostri migranti che dal sud Italia si trasferivano



al nord in cerca di lavoro, come Giuseppe uomo del sud, dalla Giudea si sposta per andare a lavorare al nord in Galilea.

La storia di Miriàm e Iosèf, il cui nome ebraico vuol dire "colui che aggiunge", è la storia di due ragazzi innamorati, che le circostanze della vita portano a dover affrontare incredibili difficoltà, a cominciare dall'accettazione da parte del promesso sposo di un figlio non suo, accolto aggiungendo la sua fede nei confronti dell'amata Miriàm alla fede della ragazza nei confronti dell'incredibile annuncio ricevuto, che lo renderà capace di onorare di nuovo il suo nome, aggiungendosi come secondo padre di quello strano

figlio.

E quando il bambino nascerà, tutti vorranno scoprirne le somiglianze, cercando in lui un precedente, mentre egli è meravigliosamente nuovo e, come ogni nuova creatura ha la "faccia delle nuvole".

L'ultima rassomiglianza la troverà Miriàm ai piedi della croce e, come in tutto il racconto, sarà lei a spiegare a Iosèf, il suo sposo che è stato nella vita come uno che chiede permesso ogni giorno, che solo in quel momento è chiara l'immagine di quel figlio benedetto, un albero dal tronco nodoso con le braccia come rami spalancati, la cui ombra stende sulla terra la traccia di una via.

Ci avviciniamo al Natale e sarà un piacere per tutti, credenti e non, riscoprire la vera magia del Natale nella semplicità di questo racconto intimo, breve ma profondo, che dona tanti spunti di intensa riflessione, anche in considerazione del difficile momento storico che stiamo vivendo.

BUON NATALE A TUTTI

*Erri De Luca,  
La faccia delle nuvole  
ed. Feltrinelli  
prezzo € 9,00*

# Grazie!

Tra i molti sostenitori sparsi sul territorio della provincia di Lecco, alcuni si ripropongono nel corso degli anni con sollecitudine pressoché costante.

A loro va il nostro grazie più sentito.



Ringraziamo di cuore gli **Amici del Teatro e dello Sport di Monticello Brianza** che quest'anno hanno donato alla Fabio Sassi, in ricordo di Alice, l'intero ricavato di una serata in cui hanno rappresentato la commedia "Ul mort l'è viv", lo scorso febbraio.

Al nostro fianco ci sono sempre **I Bagai di Binari di Cernusco Lombardone** che nel ventesimo anno di attività dell'Hospice Il Nespolo, hanno organizzato una cena al Ristorante la Cava di Cernusco, una

sottoscrizione a premi e, con il Comune di Cernusco, la vendita di gadget durante la notte bianca. Inoltre hanno animato il pomeriggio di domenica 18 settembre al Cine-Teatro Smeraldo di Airuno, al termine del quale ci hanno consegnato l'"assegno" con quanto hanno raccolto per noi. Grazie, Bagai !!!



# Grazie!

Un pensiero riconoscente anche alla **Acinque SpA** che ha voluto donarci un contributo liberale in occasione delle celebrazioni dei venti anni di attività de Il Nespolo. Grazie per la vostra sensibilità e generosità.

## Dopo il successo della mostra a Imbersago il sentito ringraziamento dell'Associazione



All'inizio degli anni Duemila, ricevemmo la donazione di una serie di disegni e alcuni quadri dai nipoti di un noto artista brianzolo, destinando il ricavato della vendita alla nostra Associazione. Fu allestita un'esposizione delle opere a Lecco e, il giorno stesso dell'apertura della mostra, furono vendute quasi tutte, il ricavato entrò direttamente in cassa, con il benvenuto entusiastico dei dirigenti di allora. Di recente abbiamo accolto, con lo stesso entusiasmo, l'iniziativa analoga da parte della famiglia Mari di Imbersago, con la donazione di opere di vari autori legati anch'essi al nostro territorio, destinando il ricavato all'Hospice il Nespolo. Aldo Mari,

che è stato per molti anni gallerista d'arte a Imbersago, aveva deciso, con la moglie Carla, di fare un gesto concreto a favore della nostra attività, donando alcune opere che, alla chiusura della galleria, erano entrate a far parte della loro collezione privata; fra l'altro Aldo aveva partecipato di persona alla manifestazione di Lecco e quindi si è mosso rapidamente per curare l'organizzazione della nuova iniziativa, ottenendo l'ospitalità del Comune di Imbersago per l'esposizione delle opere negli spazi del palazzo comunale.

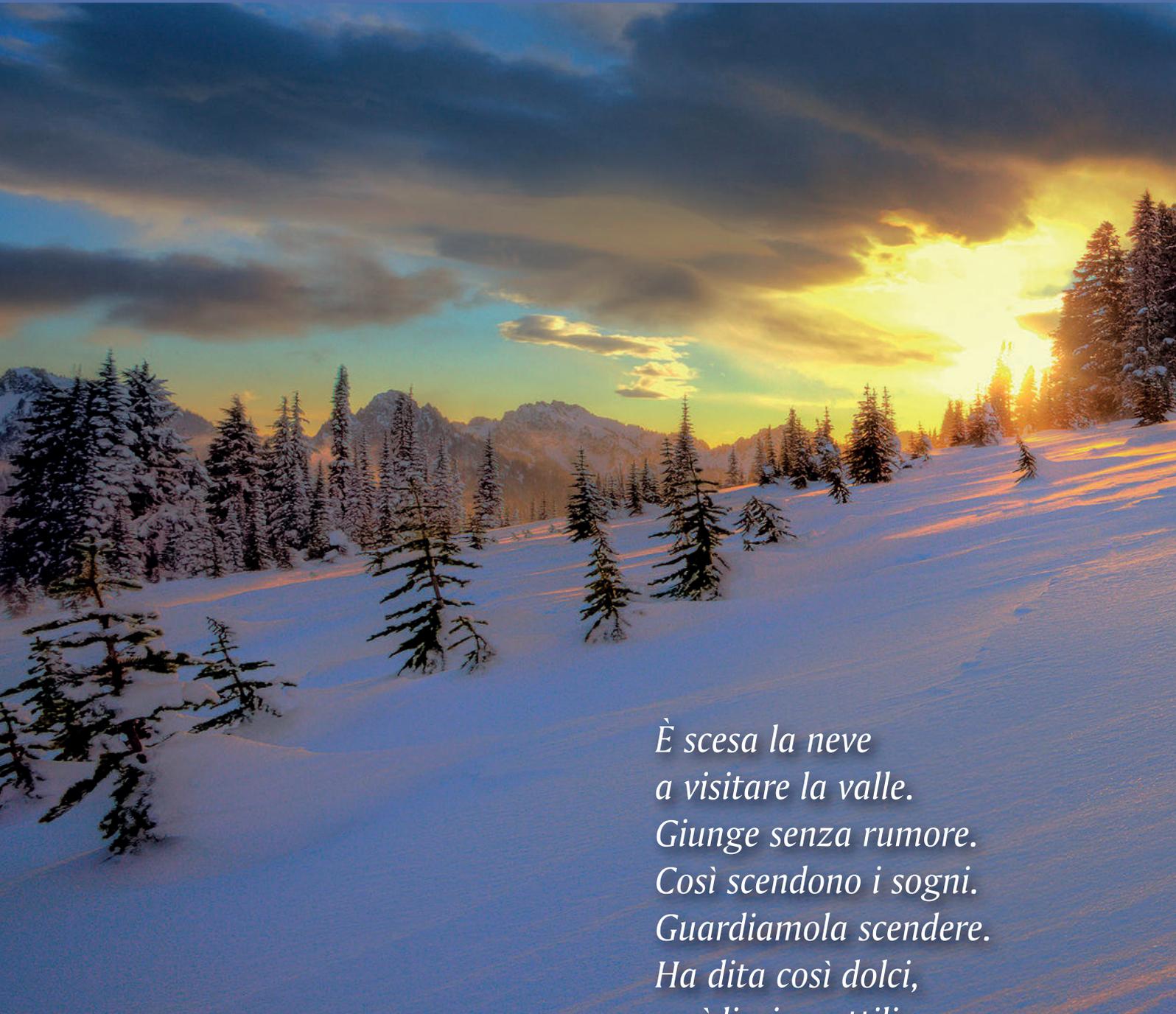
La mostra si è tenuta nello scorso maggio, con ampia risonanza sulla stampa e notevole parteci-



pazione di visitatori; l'esito delle vendite è stato superiore alle nostre prudenti aspettative e ora, anche con il nostro periodo, vogliamo rivolgere il caloroso ringraziamento dell'Associazione Fabio Sassi e de il Nespolo, ad Aldo e Carla Mari, al Comune di Imbersago, a chi ha acquistato i quadri e ai tanti che, in forme diverse, hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa, confermandoci una volta di più quanto la nostra attività sia seguita e apprezzata su tutto il territorio.

Sergio Petracchi

*La Fabio Sassi augura a tutti un sereno Natale*



*È scesa la neve  
a visitare la valle.  
Giunge senza rumore.  
Così scendono i sogni.  
Guardiamola scendere.  
Ha dita così dolci,  
così lievi e sottili,  
che sfiorano senza toccare.*

*(Gabriela Mistral)*